DG Istruzione e cultura

Istruzione e formazione

COMMISSIONE EUROPEA

Il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture

Quadro europeo delle qualifiche

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea

Numero verde unico (1):
00 800 6 7 8 9 10 11
(1) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (http://europa.eu).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2008

© Comunità europee, 2008
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

COMMISSIONE EUROPEA
Istruzione e cultura

Apprendimento permanente: politiche per l'istruzione e la formazione
Coordinamento delle politiche di apprendimento permanente

IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Domande e risposte chiave[1]

La presente nota si rivolge ai soggetti socio-istituzionali e agli esperti che si occupano dell'implementazione dell'EQF ed è la prima di una serie di documenti di riferimento sull'EQF a supporto della sua implementazione.

Il Quadro europeo delle qualifiche (EQF)

La proposta di un Quadro europeo delle qualifiche (EQF) venne avanzata dalla Commissione europea nel settembre 2006. La raccomandazione delineava un quadro onnicomprensivo da istituire in Europa al fine di agevolare il raffronto delle qualifiche e dei livelli delle qualifiche con l'obiettivo di promuovere la mobilità geografica e lavorativa nonché l'apprendimento permanente. Il nucleo del quadro consiste di 8 livelli di qualifiche descritti in base ai risultati dell'apprendimento (conoscenze, abilità e competenze). I paesi sono invitati ad adeguare i propri livelli nazionali delle qualifiche al riferimento neutrale stabilito dall'EQF. Successivamente all'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio (dicembre 2007), nel 2008 verrà avviato un processo di implementazione. Quei Paesi che decideranno di adeguarsi all'EQF (si tratta di un processo volontario), dovranno farlo in due fasi: nella prima, da completarsi entro il 2010, i livelli nazionali delle qualifiche dovranno essere rapportati all'EQF; nella seconda, da completarsi entro il 2012, in tutti i nuovi certificati di qualifica dovrà essere introdotto un riferimento all'EQF.

EQF: nuove prospettive, nuovi approcci

L'EQF costituisce un nuovo approccio alla cooperazione europea nel campo delle qualifiche. L'introduzione di una serie di livelli/descrittori di riferimento basati sui risultati dell'apprendimento a coprire tutte le forme di qualifiche e l'intera gamma di livelli delle qualifiche non è mai stata tentata in precedenza. Il successo dell'implementazione dell'EQF richiede pertanto che tutte le parti coinvolte comprendano appieno:

- gli obiettivi e le funzioni principali del quadro,
- i principi e la logica alla base del processo di definizione del quadro (in che modo sono stati stabiliti i descrittori? In che modo devono essere letti?),
- i requisiti per l'implementazione (in termini di coinvolgimento dei soggetti coinvolti, di trasparenza, di garanzia della qualità e controllo reciproco).

Rispondendo a 12 domande frequenti, questa nota si concentra sulla spiegazione dei principi e della logica alla base del Quadro europeo delle qualifiche. La nota si rivolge ai soggetti socio-istituzionali e agli esperti che si occupano dell'implementazione dell'EQF (e dei corrispondenti quadri e soluzioni) a livello nazionale, settoriale o regionale.

Verrà data una risposta alle seguenti domande, che possono anche essere consultate separatamente:

1. Perché l'EQF viene definito un "meta-quadro"?
2. Quali sono i principi dai quali originano i descrittori dell'EQF e qual è il loro significato?
3. Cosa si intende per "conoscenze, abilità e competenze" e perché facciamo uso di questi termini?
4. Perché non sono previste ulteriori dimensioni, come in altri quadri?
5. Il termine "competenze" non serve a definire ogni forma di apprendimento? L'EQF è un quadro di competenze?
6. È possibile rapportare una qualifica a vari livelli?
7. Ci sono colonne più importanti di altre nella tabella dei descrittori?
8. Bisogna intendere l'EQF come una scala? È necessario salirne tutti i gradini per raggiungere la qualifica posta a un determinato livello?
9. I descrittori dell'EQF possono essere impiegati

1 Questa nota è stata redatta da Jörg Markowitsch, Karin Luomi-Messerer e Sonja Lengauer del 3s Research Laboratory (Vienna) e da Jens Bjornavold di Cedefop. Michael Graham, Georg Hanf e Mike Coles hanno elaborato il testo, aggiungendovi i propri commenti.

anche per i quadri nazionali delle qualifiche?
10. Perché determinate competenze chiave, quale "imparare a imparare", non sono comprese nell'EQF?
11. È possibile utilizzare l'EQF per classificare i percorsi d'istruzione e formazione e le professioni?
12. Che relazione sussiste fra l'EQF e il Quadro per lo spazio europeo dell'istruzione superiore?

1. Perché l'EQF viene definito un "meta-quadro"?

Il Quadro europeo delle qualifiche è stato pensato come riferimento per i diversi quadri e sistemi di qualificazione in Europa, poiché prende in considerazione le diversità esistenti fra i sistemi nazionali e agevola la traducibilità e il raffronto delle qualifiche fra paesi. In questi termini, l'EQF è un quadro dei quadri e/o sistemi e può essere pertanto definito "Meta-quadro" (un quadro delle qualifiche può essere considerato una parte di un sistema di qualificazione in cui i livelli delle qualifiche vengono esplicitamente descritti in un'unica gerarchia).

Tale meta-quadro consentirà ai sistemi di qualificazione e relativi livelli impliciti e/o ai quadri delle qualifiche settoriali e nazionali di rapportarsi fra di loro. Nel corso del processo di implementazione dell'EQF, è previsto che ciascun paese rapporti le proprie qualifiche nazionali (in termini di diplomi, certificati o riconoscimenti) agli otto livelli dell'EQF tramite quadri nazionali delle qualifiche o livelli impliciti nei sistemi nazionali di qualificazione. Ciò significa che, durante la prima fase, i livelli dei quadri nazionali delle qualifiche o parti dei sistemi di qualificazione verranno adeguati ai livelli dell'EQF. Nel lungo periodo, tutte le qualifiche assegnate in Europa dovranno includere un riferimento all'EQF.

Una qualifica nazionale specifica è ad esempio un "diploma di master in pasticceria" in Germania o un "baccalaureato tecnologico" in Francia.

Esempi di livelli di un quadro nazionale delle qualifiche sono il "National Clusters at Access Level 2" del quadro scozzese Scottish Credit and Qualifications Framework (SCQF) e il "Junior Certificate at Level 3" in Irlanda.

Invece, una parte di un sistema nazionale delle qualifiche è costituita ad esempio dalle qualifiche fornite dalle scuole secondarie tecniche e professionali in Austria o dagli istituti di studi superiori (Főiskola) in Ungheria.

Esempi di altri quadri internazionali sono il quadro internazionale settoriale "European e-competence Framework" oppure il "Caribbean Vocational Qualifications (CVQs)".

---

2. Quali sono i principi dai quali originano i descrittori dell'EQF e qual è il loro significato?

I descrittori sono stati concepiti in modo da coprire l'intera gamma di risultati dell'apprendimento, indipendentemente dal contesto di apprendimento, a partire dall'istruzione primaria, passando per i livelli della formazione scolastica e della manodopera non qualificata fino ad arrivare al dottorato e alle professioni. I descrittori riguardano situazioni di studio e di lavoro, contesti accademici e professionali, istruzione e formazione iniziale e continua, ad esempio, tutte le forme di apprendimento formale, non formale e informale.

Inoltre, tali descrittori sono riferibili sia alle specializzazioni sia ad ambiti di apprendimento più generali. Pertanto, raggiungere un livello più elevato non implica necessariamente che le abilità e le conoscenze richieste siano più specialistiche, sebbene ciò possa risultare vero in molti contesti accademici e di ricerca. In alcuni contesti di studio o di lavoro, muoversi da un livello più basso ad uno superiore , può anche voler dire acquisire competenze di carattere più generale.

I descrittori dei vari livelli sono stati concepiti in modo da distinguersi a sufficienza da quelli del relativo livello inferiore o superiore e mostrano, rispetto al livello immediatamente inferiore, un chiaro progresso per quanto attiene alle dimensioni del cambiamento (ad esempio, la complessità delle conoscenze; vedere anche la domanda 8). Ciascun livello comprende gli apprendimenti dei livelli inferiori. Tuttavia al fine di mantenere la tabella e il testo il più chiari possibile,

vengono evitate le ripetizioni e i descrittori dei livelli precedenti vengono inclusi implicitamente.

Per ottenere al contempo continuità e distinzione, sono state utilizzate parole chiave per caratterizzare i livelli (ad esempio, le "conoscenze pratiche e teoriche", al posto di "conoscenze di base" nei livelli inferiori o di "conoscenze specialistiche" nei livelli superiori, oppure "supervisione delle attività di lavoro/studio di altri" che entrano in gioco ai livelli 4 e 5, ma non sono rilevanti per i livelli inferiori). Queste parole chiave possono anche fungere da indicatori dei livelli di soglia. Una piena comprensione di un determinato livello richiede pertanto una "lettura orizzontale nonché verticale", in cui anche i livelli inferiori o superiori vengano presi in considerazione (vedere anche la domanda 7).

Ulteriori criteri per la formulazione sono: utilizzare esclusivamente frasi affermative, evitare termini tecnici, fare uso di concetti definiti e concreti (evitando, ad esempio, parole come "appropriato") e, al contempo, essere il più possibile semplici e generici. È per questo motivo che i descrittori dell'attuale tabella dell'EQF si rivelano piuttosto generici, ad esempio in confronto con le versioni precedenti (vedere anche le domande 1 e 9). Per i titoli delle colonne si è scelto pragmaticamente di utilizzare termini semplici e comprensibili, al posto di termini tecnici, forse più precisi, utilizzati soltanto da un ristretto gruppo di esperti (vedere anche la domanda 3).

3. Cosa si intende per "conoscenze, abilità e competenze" e perché facciamo uso di questi termini?

Esistono molte differenti possibilità per strutturare e definire i risultati dei processi di apprendimento. Dopo approfondite discussioni fra esperti di tutti i paesi coinvolti nello sviluppo dell'EQF, si è stabilito di porre la distinzione fra conoscenze, abilità e competenze (KSC, dall'inglese *knowledge*, *skills and competence*) alla base del quadro, poiché è stato considerato il metodo più utile e condiviso nella categorizzazione dei risultati di apprendimento.

Chiaramente, tale categorizzazione è stata ispirata e collegata ad altre concettualizzazioni molto simili, relative ai risultati di apprendimento. In Francia, ad esempio, viene solitamente utilizzata una distinzione fra *savoir*, *savoir-faire* e *savoir-être*, nei paesi germanofoni viene utilizzata una comune distinzione fra *Fachkompetenz*, *Methodenkompetenz*, *Personalkompetenz* e *Sozialkompetenz*, mentre nei paesi di lingua inglese è adottata una categorizzazione che distingue "*cognitive competence*", " *functional competence* " e " *social competence*".

La distinzione praticata dall'EQF fra conoscenze, abilità e competenze si può pertanto considerare un accordo pragmatico fra i vari ed ampi approcci adottati e non obbliga i paesi a fare altrettanto. I quadri o sistemi settoriali o nazionali potrebbero infatti richiedere approcci differenti, poiché si devono tenere in considerazione tradizioni ed esigenze di carattere specifico (vedere anche le domande 4 e 9).

La separazione dei risultati dell'apprendimento in conoscenze, abilità e competenze contribuisce a definire chiaramente i descrittori e a classificare più agevolmente i livelli delle qualifiche. Queste tre categorie non devono tuttavia essere lette in modo separato, ma al contrario percepite come un insieme: è per questo motivo che per comprendere le caratteristiche di un livello è necessaria anche la "lettura orizzontale" (vedere anche la domanda 6). È indubbio che possano esistere somiglianze fra le categorie (ad esempio, la colonna "competenze" include determinate abilità, mentre la colonna "abilità" comprende alcune forme di conoscenza), ma ciò è insito nella natura delle cose.

4. In altri quadri delle qualifiche sono previste categorie in numero superiore o diverse da "conoscenze, abilità e competenze". È possibile confrontare tra loro quadri delle qualifiche basati su dimensioni non identiche?

Nei quadri delle qualifiche settoriali, regionali o nazionali è possibile adeguare i descrittori ai loro rispettivi scopi e obiettivi (ad esempio, esigenze specifiche di un paese o di un settore). Questo perché non esiste un solo e valido modo di utilizzo dei descrittori e non un'unica regola generale.

Nel quadro scozzese, ad esempio, è posta la distinzione fra "Conoscenze e comprensione", "Pratica: conoscenze applicate e comprensione", "Abilità cognitive generiche", "Comunicazione, abilità nel campo delle TIC e capacità di calcolo numerico" e "Autonomia, responsabilità e lavoro di squadra". In Irlanda vengono invece utilizzate le seguenti categorie: "Ampiezza delle conoscenze", "Tipo di conoscenze, ampiezza del know-how e abilità", "Selettività del know-how e abilità", "Il contesto delle competenze", "Il ruolo delle competenze", "La competenza 'imparare a imparare'" e "Insight (Competenze)".

L'EQF è stato concepito in modo da contenere le minori e più semplici possibili differenziazioni (vedere anche la domanda 3). In questo modo, l'EQF può concentrarsi sugli aspetti più essenziali e sostanziali. L'interpretazione dei descrittori dell'EQF è così resa più agevole poiché descrittori molto simili sono usati nei quadri delle qualifiche esistenti e ne permettono la comparabilità e il posizionamento.

5. Alcuni obiettano che l'EQF non dovrebbe essere un quadro delle qualifiche, ma un quadro delle competenze. Altri sostengono addirittura che "competenze" sarebbe un termine onnicomprensivo in grado di definire l'intera tabella. Chi ha ragione e che significato hanno tali affermazioni?

L'EQF è un (meta-)quadro delle qualifiche e non un quadro delle competenze, poiché consente la classificazione dei livelli e dei sistemi delle qualifiche. Non è inteso come strumento utile alla classificazione delle competenze individuali. E' un quadro orientato ai risultati dell'apprendimento, in cui i descrittori descrivono appunto tutte le tipologie di risultati dell'apprendimento. Il malinteso per cui l'EQF dovrebbe essere un quadro delle competenze origina dal fatto che i risultati dell'apprendimento sono formulati come asserzioni relative a ciò che gli individui sono in grado di fare, fornendo in tal modo un certo "orientamento alle competenze". Inoltre, l'EQF non è un quadro delle competenze perché i risultati dell'apprendimento possono ad esempio consistere in conoscenze senza alcuna corrispondenza a competenze o abilità.

Di conseguenza, i risultati dell'apprendimento hanno un significato maggiore rispetto alle competenze, mentre non si dà mai la situazione inversa. È per questo motivo, dunque, che le competenze non possono essere ritenute un termine onnicomprensivo adeguato per l'intera tabella. Più precisamente, l'EQF dovrebbe essere considerato un "quadro delle qualifiche basato sui risultati dell'apprendimento".

6. Una parte del sistema nazionale delle qualifiche sembra corrispondere a un determinato livello di una delle tre colonne, ma in base a un'altra dimensione si adatterebbe meglio a un altro livello. È possibile rapportare lo stesso gruppo di qualifiche a livelli differenti?

No, perché l'EQF non è un sistema per classificare le qualifiche in base a dimensioni differenti. In altre parole, la tabella dell'EQF non dovrebbe essere letta colonna per colonna: infatti, consultare un livello significa leggere l'intera riga a esso relativa (tutte e tre le colonne, dunque) ed è inoltre necessario considerare che il descrittore di ciascun livello presuppone l'inclusione dei risultati dei livelli precedenti. La piena comprensione di un determinato livello ne richiede pertanto la lettura anche in relazione ai livelli che lo precedono (vedere anche le domande 2 e 3).

Data la natura della varietà dei sistemi di qualificazione e delle diverse qualifiche presenti in Europa, molto spesso alcune parti (un gruppo di qualifiche) di un sistema nazionale si adatteranno perfettamente a un determinato livello di una colonna, ma al contempo si riconosceranno in un altro livello di un'altra colonna. Potrebbero esistere qualifiche estremamente diverse a seconda della complessità delle conoscenze o dell'estensione delle abilità richieste, ma tutte da conseguire con la stessa difficoltà.

Ad esempio, il "baccalaureato generale" francese o il "certificato generale di istruzione secondaria" in vigore in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord potrebbero richiedere conoscenze più teoriche e pratiche, ma un livello inferiore di abilità pratiche. Viceversa, l'esame di diploma professionale in Germania e Austria potrebbe richiedere maggiori

abilità pratiche e un livello inferiore di conoscenze teoriche in un dato ambito.

La presentazione dei descrittori dell'EQF in una tabella di tre colonne dovrebbe agevolare la comprensione dell'EQF e l'assegnazione delle qualifiche. Se la tabella dovesse invece dare adito a interpretazioni contraddittorie, alle colonne dovrebbe essere riservata un'importanza secondaria: ciò significa che in questo caso si dovrebbe consultare l'intera riga (conoscenze, abilità e competenze) e decidere solo in base a questo in quale livello è possibile iscrivere il gruppo di qualifiche. Questo metodo di lettura dei descrittori consentirà di stabilire "il centro di gravità" della qualifica in discussione, rendendone così possibile la collocazione nell'EQF. Appare dunque chiaro che, a causa della diversità delle qualifiche esistenti a livello nazionale o settoriale, non si verificherà mai una corrispondenza perfetta o assoluta ai livelli dell'EQF, ma sarà necessario ricercare la corrispondenza migliore.

7. Ci sono colonne più importanti di altre nella tabella dei descrittori?

Le qualifiche esistenti differiscono notevolmente per quanto concerne il focus su conoscenze, abilità o competenze. Ad esempio, le qualifiche di livello universitario potrebbero avere un focus sulle conoscenze, mentre certe qualifiche professionali, potrebbero concentrarsi maggiormente sulle abilità o sulle competenze. Le tre dimensioni introdotte nell'EQF dovrebbero aiutare a identificare tali differenze nel processo di assegnazione delle qualifiche. L'EQF non intende promuovere o discriminare in alcun modo qualsivoglia tipologia di qualifica, mirando al contrario a fungere da punto di riferimento neutrale per tutte loro. Un importante obiettivo sottostante l'EQF è la promozione della pari dignità fra percorsi accademici, professionali o di istruzione superiore nonché fra istruzione e formazione iniziale e permanente. Alla luce di tale obiettivo, le dimensioni presenti nella tabella assumono uguale valore.

Una qualifica potrebbe adattarsi perfettamente a una delle colonne di un determinato livello, ma, in base ai descrittori di un'altra colonna, a prima vista la sua collocazione in un altro livello potrebbe sembrare più adeguata (vedere anche la domanda 3). Per questo, o forse perché la colonna dedicata alle conoscenze viene semplicemente prima di quella riservata alle abilità, ci si potrebbe chiedere se a una delle tre sia assegnata maggiore importanza. Ma non è così: tutte e tre le dimensioni hanno pari importanza e l'ordine delle colonne non segue un andamento preciso (vedere anche la domanda 6).

8. Bisogna intendere l'EQF come una scala? È necessario salirne tutti i gradini per raggiungere la qualifica posta a un determinato livello? In caso affermativo, perché la scala termina all'ottavo livello, essendo l'EQF un quadro per l'apprendimento permanente? È possibile acquisire qualifiche a livelli differenti o conta soltanto il livello più elevato?

L'EQF può essere inteso come una scala nel senso che, a partire dal livello 1 fino al livello 8, l'apprendimento si fa via via più complesso e tende a richiedere un maggiore impegno da parte dell'individuo, studente o lavoratore. La progressione tra livelli è determinata da vari fattori, quali:

- la complessità e la profondità delle conoscenze e della loro comprensione;
- il grado di sostegno o istruzione necessario;
- il grado di integrazione, indipendenza e creatività richiesto;
- l'estensione e la complessità dell'applicazione/della pratica;
- il grado di trasparenza e le dinamiche della situazione.

Questo elenco non si può comunque dire esaustivo, poiché l'apprendimento è composto da molte rilevanti dimensioni , alcune delle quali potrebbero non essere ancora pienamente conosciute. Dovrebbe soltanto indicare cosa si intende per "richiede un maggiore impegno da parte del discente o del lavoratore".

Guardare all'EQF come a una scala di 8 gradini non significa che sia necessario distinguere lo stesso numero di livelli in tutti i contesti, campi, settori o domini a livello nazionale. I sistemi o i quadri nazionali

delle qualifiche potrebbero infatti prevedere un numero minore o maggiore di livelli. In alcuni campi, settori o domini, ad esempio, potrebbero non essere disponibili qualifiche a un livello elevato, viceversa altri potrebbero non prevederne ai livelli iniziali o perfino avere qualifiche di livello superiore all'ottavo. L'EQF non distingue comunque fra le qualifiche posizionate oltre il livello 8.

Ad esempio, è piuttosto improbabile che esistano qualifiche nel campo della farmaceutica a un livello basso e viceversa che esistano qualifiche per quanto riguarda il settore delle pulizie, domestiche o meno, a livelli più elevati (sebbene le eccezioni siano sempre possibili).

In molti paesi, un dottorato può venire posto a un livello corrispondente al livello 8 dell'EQF, ma in alcune nazioni potrebbero addirittura esistere qualifiche formali post-dottorato per la carriera universitaria, quali la cosiddetta "abilitazione" nei paesi germanofoni. Si può inoltre portare l'esempio del settore della contabilità, in cui molti paesi richiedono, in aggiunta a un diploma universitario, dai cinque ai dieci anni di esperienza e il superamento di specifici esami prima di rilasciare il certificato di amministratore pubblico.

L'EQF non è uno strumento atto a documentare in modo diretto i progressi individuali di apprendimento, ma, in una prima fase, funge innanzitutto da dispositivo di traduzione fra i diversi contesti nazionali e, nel lungo periodo, da risorsa di riferimento per tutte le qualifiche rilasciate in Europa. Al contempo, l'indicazione del livello EQF nelle qualifiche non significa che tali qualifiche debbano essere acquisite nella stessa sequenza di progressione dei livelli EQF.

Per esemplificare: poniamo che un diploma professionale corrisponda al livello 3. Dopo alcuni anni di esperienza lavorativa e di formazione all'interno di un'azienda, una persona che abbia ottenuto tale diploma decide di continuare il suo percorso di apprendimento all'università (ad esempio, livello 5). Nell'ambito delle normative nazionali di questo esempio, le abilità e le competenze acquisite informalmente hanno la stessa valenza, in termini di qualifiche necessarie ad accedere all'istruzione superiore, delle qualifiche formali del livello 4. Dopo aver completato il programma di istruzione superiore, questa persona riceve una qualifica, qui posta al livello 5. Ecco, dunque, che tale persona possiede qualifiche formali di livello 3 e di livello 5, ma non di livello 4: potrebbe sembrare che abbia saltato a piè pari il livello 4, ma tale persona dimostrava la necessaria padronanza delle conoscenze, abilità e competenze di tale livello all'inizio del programma di studi superiori, un requisito imprescindibile che in questo caso possedeva senza aver ottenuto alcuna qualifica formale.

Nell'arco della vita, gli individui si sposteranno in genere da un livello inferiore a uno superiore, ma è anche possibile ottenere due qualifiche diverse allo stesso livello oppure spostarsi da un livello di qualifica superiore a uno inferiore, qualora si intraprenda un nuovo percorso di apprendimento e si acquisiscano nuove abilità.

Ad esempio, una persona in possesso di un dottorato in ingegneria può decidere di dedicarsi a un nuovo campo, come l'economia, che potrebbe essere posizionato a un livello più basso.

Nell'arco della vita, sono molte le ragioni (malattie, nuovi interessi e passioni, disoccupazione) in grado di motivare una persona a ottenere nuove qualifiche poste a livelli inferiori rispetto a quelle raggiunte in quel momento: oltre alla qualifica e al lavoro di specialista IT, ad esempio, una persona potrebbe avere interesse a raggiungere determinate qualifiche nell'industria del tempo libero, per diventare, poniamo, guida turistica o istruttore di sci, e questa seconda qualifica potrebbe corrispondere a un livello inferiore rispetto alla qualifica già posseduta.

9. I descrittori dell'EQF possono essere impiegati anche per i quadri nazionali delle qualifiche?

Gli scopi dei quadri delle qualifiche variano a seconda del loro contesto (raffronto a livello internazionale,

nazionale, regionale o settoriale) ed è per questo che anche la struttura dei quadri potrà essere diversa. L'EQF è pensato per essere un meta-quadro (vedere la domanda 1) e di conseguenza impiega un numero maggiore di descrittori generici rispetto alla gran parte dei quadri nazionali, regionali o settoriali.

I descrittori dell'EQF non sostituiscono i descrittori di altri quadri delle qualifiche, ma è palese che la struttura e il numero di livelli previsti da questi ultimi possano essere influenzati dall'EQF. Ciò significa che i descrittori dell'EQF non dovrebbero venire impiegati come piano per lo sviluppo di altri quadri senza prima tenere in considerazione e rispecchiare in modo chiaro le rispettive esigenze. Tuttavia i descrittori EQF possono essere presi a riferimento come punto di partenza per questo processo e quindi possono essere modificati o completati se del caso.

Un esempio di allineamento con l'EQF è rappresentato dai quadri nazionali emergenti delle qualifiche di Malta e Lituania, che prevedono otto livelli. Il quadro maltese fa persino uso di una struttura simile a quella dell'EQF, impiegando le categorie "conoscenze, abilità e competenze".

10. Perché determinate competenze, quali le competenze chiave o le meta-competenze (ad esempio, la consapevolezza nei confronti dello sviluppo sostenibile, imparare a imparare oppure le competenze etiche) non vengono menzionate nell'EQF?

L'EQF non fa affermazioni di alcun genere sul contenuto specifico dei risultati dell'apprendimento. Quelle che un paese o una società ritengono, attualmente o in futuro, competenze chiave (ad esempio, competenze nelle lingue straniere, comunicative, imprenditoriali o culturali) potrebbero cambiare in altri paesi e società, ma anche modificarsi nel corso del tempo. L'EQF non si riferisce a competenze chiave specifiche, coprendo invece tutte le tipologie di competenze chiave disposte su vari livelli. Esistono poi altre competenze, di carattere più trasversale, quali "imparare a imparare" o "competenze etiche", che non sono state inserite esplicitamente nell'EQF. Tali caratteristiche, spesso denominate "meta-competenze", non sono state incluse poiché non possono essere prese in considerazione indipendentemente da altre conoscenze, abilità e competenze, delle quali devono essere ritenute parte integrante (e per questo non sono state inserite come dimensione aggiuntiva). Ad esempio, la competenza "imparare a imparare" svolge un ruolo essenziale nell'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche, mentre le "competenze etiche" sono importanti per lo sviluppo dell'autonomia e della responsabilità.

11. È possibile utilizzare l'EQF per classificare i percorsi di istruzione, formazione e le professioni?

L'EQF non è stato progettato per classificare percorsi di istruzione, formazione o le professioni, concentrandosi più che altro sui sistemi e sui quadri delle qualifiche. I livelli dell'EQF non rispecchiano la partecipazione a specifici percorsi di istruzione e formazione o le competenze richieste per particolari compiti o professioni. È ovvio, però, che le qualifiche siano correlate all'istruzione e formazione e al mondo del lavoro, e tali elementi hanno notevole importanza all'interno dell'EQF. L'ISCED *(International Standard Classification of Education*, lo standard internazionale di classificazione per il settore dell'istruzione) e l'ISCO *(International Standard Classification of Occupations*, lo standard internazionale di classificazione per il mondo del lavoro) sono metodi di classificazione progettati specificamente per classificare i percorsi di istruzione, formazione e le professioni. L'EQF comporta soltanto parzialmente una gerarchia nei percorsi di istruzione e formazione (ad esempio, una qualifica a livello elevato nell'EQF corrisponderà con ogni probabilità a un livello elevato dell'ISCED) e una gerarchia nelle professiooni (ad esempio, una qualifica a livello basso nell'EQF corrisponderà con ogni probabilità a un'attività posizionata a un livello basso nell'indice di abilità ISCO). L'EQF si concentra sui risultati dell'apprendimento in forma di conoscenze, abilità e competenze, che vengono considerate in modo autonomo rispetto ai percorsi di istruzione e formazione o ai contesti professionali.

L'EQF costituisce pertanto uno strumento nuovo, che offre la possibilità di combinare tassonomie educative e occupazionali e, per così dire, crea un ponte fra ISCED e ISCO.

12. Che relazione sussiste fra l'EQF e il Quadro per lo spazio europeo dell'istruzione superiore?

A livello europeo, lo sviluppo dei quadri delle qualifiche prese il via con un quadro rivolto a uno specifico settore dell'istruzione: il Quadro dei titoli accademici dell'Area Europea dell'Istruzione superiore (QF-EHEA) fu definito nel 1999 (Dichiarazione di Bologna; i descrittori di Dublino vennero adottati nel 2005), mentre lo sviluppo dell'EQF venne avviato soltanto nel 2005. I due quadri presentano nette somiglianze e sovrapposizioni: entrambi sono infatti meta-quadri, coprono un ampio spettro di attività di apprendimento e sono volti a migliorare la trasparenza relativa alle qualifiche in Europa. Inoltre, sono entrambi associati alla garanzia della qualità, fanno uso del concetto della "miglior corrispondenza" per determinare i livelli e hanno evidenti aspirazioni mirate al sostegno dell'apprendimento permanente e della mobilità della manodopera.

Nonostante queste ovvie somiglianze, si possono scorgere anche alcune differenze per quanto concerne gli obiettivi e i descrittori. Il QF-EHEA mira infatti ad armonizzare i sistemi, mentre l'EQF intende collegarli fra loro: uno degli obiettivi primari del processo di Bologna è proprio l'armonizzazione dei sistemi europei dell'istruzione superiore mediante l'introduzione di modelli comuni per il rilascio dei diplomi (sistema in tre cicli). L'EQF non è dal canto suo uno strumento per l'armonizzazione delle qualifiche o di parti di sistemi di qualificazione, ma piuttosto intende fungere da dispositivo di traduzione utile a rendere più chiara la correlazione fra le qualifiche e i diversi sistemi.

Al fine di collegare questi due meta-quadri, il documento dell'EQF afferma la sua compatibilità con il QF-EHEA. Uno dei motivi più fondati per strutturare i livelli più elevati dell'EQF direttamente sul modello dei descrittori dell'EHEA è evitare lo sviluppo di due quadri isolati: i risultati dell'apprendimento di determinati livelli dell'EQF corrispondono pertanto ai descrittori di ciclo del QF-EHEA. Esiste infatti una chiara corrispondenza ai livelli dal 5 all'8: a questi livelli, i descrittori di ciclo del QF-EHEA (sviluppati dall'Iniziativa congiunta per la qualità come parte del processo di Bologna) si rivelano compatibili con i corrispettivi dell'EQF. Sebbene vengano impiegati descrittori differenti, entrambi i quadri presentano una visione comune sulle dimensioni di progressione relativi a conoscenze, abilità (applicazione) e comportamento professionale.

Ma dato che l'EQF è un quadro onnicomprensivo orientato all'inclusione di varie forme di apprendimento (non soltanto l'apprendimento nell'istruzione superiore, dunque, ma anche qualifiche più orientate alla professione), i suoi descrittori sono più ampi, generici e devono essere comprensivi dei descrittori di Dublino utilizzati per definire i livelli del QF-EHEA. Ciò significa che i livelli possono essere considerati equivalenti sebbene i descrittori non siano gli stessi. Di conseguenza, i livelli dell'EQF dal 5 all'8 possono risultare compatibili non soltanto con i titoli e i diplomi ottenuti in modo formale frequentando un istituto di istruzione superiore, ma anche con le qualifiche professionali acquisite tramite l'apprendimento formale, non formale o informale.

Nel quadro EHEA, i risultati dell'apprendimento vengono concepiti come descrizioni di ciò che un individuo deve conoscere, comprendere e saper fare al termine del relativo ciclo. I descrittori di Dublino prendono in considerazione cinque dimensioni: "conoscenze e comprensione", "applicazione delle conoscenze e comprensione", "formulazione di giudizi", "comunicazione" e "capacità di apprendimento". Sebbene le prime tre dimensioni vengano coperte principalmente dalle conoscenze e dalle abilità dell'EQF, quest'ultimo non fa esplicito riferimento a competenze chiave quali la comunicazione o a meta-competenze quali "imparare a imparare". Queste sono parzialmente incluse in tutte le colonne, anche se si può assumere che si trovino precipuamente nella colonna dedicata alle competenze (vedere anche la domanda 10).

Per quanto i descrittori che definiscono i livelli dell'EQF e i descrittori di Dublino differiscano, i primi includono in toto i descrittori di Bologna e sono dunque compatibili con essi.

Ad esempio, i risultati dell'apprendimento pertinenti al livello 7 dell'EQF comprendono, fra le altre cose, "abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella ricerca e/o nell'innovazione al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove e integrare la conoscenza ottenuta in ambiti diversi". Similmente, il secondo ciclo del QF-EHEA si riferisce all'"originalità nello sviluppo e/o nell'applicazione di idee, spesso nell'ambito di un contesto di ricerca". O, ancora, i risultati dell'apprendimento pertinenti al livello 8 dell'EQF mirano a "dimostrare effettiva autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro, di studio e di ricerca", mentre il terzo ciclo del QF-EHEA riguarda il "contributo tramite attività originali di ricerca che estendono la frontiera delle conoscenze sviluppando una mole significativa di lavoro, del quale alcune parti meritano la pubblicazione referata in ambito nazionale o internazionale" e la capacità di "analisi critica, valutazione e sintesi di idee nuove e complesse".

Commissione europea

Il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2008 — 11 pagg. — 29,7 X 21 cm

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UE?

Le pubblicazioni in vendita dell'Ufficio delle pubblicazioni si possono ordinare tramite EU Bookshop (http://bookshop.europa.eu) presso gli uffici di vendita di vostra scelta.
È possibile anche richiedere un elenco di operatori della nostra rete di vendita mondiale inviando un fax al numero (352) 2929 42758.

NC-30-08-271-IT-C

Ufficio delle pubblicazioni
Publications.europa.eu